

LE VIE DELLO SPIRITO

Sono usciti in questa collana:

LA PREGHIERA QUANTICA

di Joshua Kai

COME LA SPIRITUALITÀ CAMBIA IL CERVELLO

Andrew Newberg e Mark Robert Waldman

ACCETTA QUESTO DONO

di Frances Vaughan e Roger Walsh

GUIDA A UN CORSO IN MIRACOLI

di Jon Mundy

LA CABALA PER TUTTI

di Häim Korsia

CABALA

di Yossef Touval

CABALA, LA CHIAVE DEL POTERE INTERIORE

di Elizabeth Clare Prophet

LA BIBBIA SEGRETA

di Kenneth Hanson

LASSÙ QUALCUNO CI ASCOLTA

di Serge Girard

LE PREGHIERE DI MADRE TERESA

a cura di Anthony Stern

LA VIA DEGLI SCIAMANI

di Kenneth Meadows

ALLA RICERCA DI DIO

di Deepak Chopra

IL RAGAZZO CHE TORNÒ DAL PARADISO

di Kevin e Alex Malarkey

ISIDE SVELATA

di Helena Petrovna Blavatsky

MADRE TERESA, LA SANTA DEI POVERI

A cura di Carol Kelly-Gangi

MADRE TERESA
LA SANTA DI POVERI

ARMENIA

Titolo originale dell'opera:
Quotable Wisdom – Mother Teresa
Traduzione dell'inglese di Ileana Appino

Compilation © 2014 by Fall River Press
Originally published in 2014 in the United States by
Fall River Press an imprint of Sterling Publishing Co. Inc.
under the title *Quotable Wisdom – Mother Teresa*

This edition has been published by arrangement with
Sterling Publishing Co.
through Giuliana Bernardi Literary Agency

*A mia sorella Marianne con amore,
per avere dedicato tutta la vita a donare*

Le citazioni di questo libro sono tratte da varie fonti, dando
per scontato che fossero accurate. Benché le fonti e le
citazioni siano state accuratamente verificate, l'editore non
può garantirne l'esatta precisione.

Copyright © 2016 Armenia S.r.l.
Via Milano 73/75 - 20010 Cornaredo (MI)
Tel. 02 99762433 - Fax 02 99762445
www.armenia.it
info@armenia.it

Stampato da Grafica Veneta S.p.A.

INTRODUZIONE

Il dieci settembre 1946 Madre Teresa stava viaggiando in treno verso Darjeeling, in India, quando udì la voce di Dio. Il messaggio che ricevette avrebbe cambiato non solo la sua vita, ma anche quella di milioni di persone in tutto il mondo. Il messaggio di Dio era chiaro e incontestabile: «Va' a vivere e a lavorare in mezzo ai più poveri tra i poveri.»

Madre Teresa era nata come Agnes Gonxha Bojaxhiu il ventisette agosto 1919 a Skopje, l'odierna Macedonia, ed era l'ultima di tre figli. Malgrado la morte del padre, avvenuta quando lei aveva solo nove anni, Agnes ebbe un'infanzia felice e partecipò assiduamente alle varie attività della sua parrocchia, il Sacro Cuore di Gesù. All'età di dodici anni, cominciò a sentire il richiamo di una vita consacrata alla religione. Sebbene la madre fosse inizialmente contraria all'idea che la sua amata Agnes lasciasse la famiglia per diventare una suora, più tardi si rese conto che quella era la vocazione della figlia e le consigliò profeticamente: «Metti la tua mano nella Sua e cammina tutta sola con Lui».

Nel 1928 Agnes cominciò il noviziato presso le Suore

di Nostra Signora di Loreto, un ordine religioso irlandese che gestiva scuole missionarie in India. Dopo un breve periodo di formazione a Dublino, partì per l'India, e nel 1931, dopo due anni di noviziato, prese i voti temporanei e scelse il nome di Teresa, ispirandosi a Santa Teresa di Lisieux, la santa patrona dei missionari. Nel corso dei successivi diciassette anni, visse a Calcutta e insegnò alla Scuola Superiore di St. Mary, un istituto frequentato quasi esclusivamente da ragazze della piccola borghesia. Prese i voti definitivi come Suora di Loreto e divenne infine direttrice presso la St. Mary. Le piaceva insegnare, e dichiarò che nella comunità di Loreto lei era la «suora più felice del mondo».

Madre Teresa rivelò più tardi che la decisione di lasciare quel luogo aveva rappresentato il suo sacrificio più grande ed era stata la cosa più difficile che avesse mai fatto. Tuttavia, aveva promesso di seguire quella che credeva fosse la volontà di Dio nei suoi riguardi, la sua «chiamata nella chiamata»; così, nel 1948, dopo avere ottenuto il permesso da Roma, lasciò le Suore di Loreto per i quartieri degradati di Calcutta. Frequentò un corso trimestrale di tecniche infermieristiche e aprì una scuola per i figli delle famiglie povere. A poco a poco, un piccolo numero delle sue ex-allieve la raggiunse e, nel 1950, l'Ordine delle Missionarie della Carità ricevette l'autorizzazione ufficiale da Roma. Nel 1952, Madre Teresa aprì una casa per moribondi, seguita nell'anno successivo dal suo primo orfanotrofio.

Al centro del ministero di Madre Teresa c'era la sua profonda convinzione che qualunque cosa facesse, lei lo faceva per amore di Dio. Non erano i corpi martoriati e morenti dei poveri che lei e le sue sorelle curavano, ma piuttosto

quello di Gesù stesso, che si presentava loro sotto le sembianze dei miserabili. Lei era strenuamente convinta che per poter comprendere la vita dei poveri, doveva essa stessa scegliere insieme alle sue sorelle un'esistenza di povertà e impegnarsi a essere ancora più umile, nel tentativo di adempiere al voto delle Missionarie della Carità di prestare con gioia «un'assistenza totale e incondizionata ai più poveri tra i poveri». Madre Teresa ottenne numerosi riconoscimenti per la sua opera, ivi compreso il Premio Nobel per la Pace nel 1979, premio che lei accettò nel nome dei poveri ed emarginati di tutto il mondo.

Malgrado le critiche di quanti mettevano in discussione la sua presa di posizione nei confronti dell'aborto e del controllo delle nascite, e di quanti affermavano che lei non si poneva domande sulle fonti delle donazioni, Madre Teresa non si lasciò scoraggiare e scelse di accettare quelle osservazioni con un sorriso e continuare per la sua strada.

Quello a cui Madre Teresa diede inizio con un piccolo numero di componenti è diventato un ordine che opera in più di centotrenta paesi e gestisce una rete mondiale di rifugi per i poveri, i senzatetto e gli orfani, di ospizi per i malati di AIDS, ospedali per i lebbrosi, case per madri nubili e altri luoghi di carità.

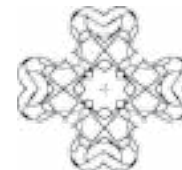
Questo libro offre ai lettori innumerevoli citazioni ispiratrici di Madre Teresa. Durante il mezzo secolo della sua vita pubblica, visitò oltre un centinaio di paesi e parlò degli argomenti che aveva più a cuore. Le frasi citate qui, tratte principalmente dai suoi discorsi, sono al tempo stesso semplici e profonde nella loro saggezza e verità. Lei parla appassionatamente e risolutamente del significato dell'amore, dell'importanza della carità, della necessità di pregare,

del valore della famiglia, della funzione della sofferenza e dell'assoluta dignità di ogni essere umano. Riflette anche sulla sua vocazione alla vita religiosa e alla consacrazione della propria esistenza al servizio dei più poveri tra i poveri.

Madre Teresa morì all'età di ottantasette anni e la sua scomparsa fu pianto dal mondo intero. Al suo funerale parteciparono oltre quindicimila persone, e un milione o forse più affollarono le strade di Calcutta per porgere l'estremo saluto a una donna che molti chiamavano una santa vivente. Come giusto tributo alla sua vita, dignitari di innumerevoli paesi assistettero alla cerimonia funebre insieme a molti dei poveri che lei aveva così generosamente aiutato per più di cinquant'anni.

La missione di Madre Teresa di servire i poveri e gli emarginati del mondo era interamente alimentata dal suo imperituro amore per Dio. Rimase profondamente ancorata alla propria fede fino al termine della sua vita, e descrisse il suo posto nel mondo con l'umiltà che le era caratteristica: «Sono albanese di nascita e ora sono indiana di cittadinanza. Sono anche una suora cattolica. Nel mio lavoro, appartengo al mondo intero. Ma per quanto riguarda il mio cuore, appartengo interamente a Cristo».

CAROL KELLY-GANGI



UNA CHIAMATA A SERVIRE

Credevo di essere libera, ma Dio aveva i suoi progetti.

Parole pronunciate da Madre Teresa quando le consorelle la persuasero a ritirare le dimissioni, 1990



Dio mi ama. Io non mi trovo qui solo per occupare un posto, per essere semplicemente un numero. Lui mi ha scelta per uno scopo. Lo so.



Sapevo che Dio voleva qualcosa da me. Avevo solo dodici anni e vivevo con la mia famiglia a Skopje, in Jugoslavia (l'attuale Macedonia), quando provai per la prima volta il desiderio di diventare una suora. A quei tempi c'erano alcuni sacerdoti davvero bravi che aiutavano i ragazzi e le ragazze a seguire la loro vocazione, in conformità con la chiamata di Dio. Fu allora che mi resi conto che la mia vocazione era quella di servire i poveri.



Ho un chiaro ricordo di quando me ne andai da casa cinquant'anni fa. Mia madre era fortemente contraria al fatto che lasciassi la mia famiglia per farmi suora. Alla fine, quando si rese conto che quello era ciò che Dio voleva da lei e da me, disse qualcosa di molto strano: «Metti la tua mano nella Sua e cammina tutta sola con Lui». Questo è esattamente il nostro modo di vivere. Possiamo essere circondati da molte persone, ma la nostra vocazione è davvero quella di vivere soli con Gesù.



Ho fatto il mio noviziato a Darjeeling e ho preso i voti con le Suore di Loreto. Per vent'anni ho lavorato nel campo dell'insegnamento presso la Scuola Superiore St. Mary, frequentata perlopiù da ragazze provenienti da famiglie della media borghesia. Mi piaceva insegnare e nella comunità di Loreto ero la suora più felice del mondo.



Nel 1948, vent'anni dopo il mio arrivo in India, decisi effettivamente di avere questo contatto più ravvicinato con i più poveri tra i poveri. Per me, rinunciare a tutto per appartenere a Gesù era un richiamo speciale. Sentivo che Dio voleva da me qualcosa di più. Voleva che fossi povera con i poveri e che lo amassi nelle dolorose vesti del più povero tra i poveri. Ebbi la benedizione dell'obbedienza.



Stavo viaggiando in treno verso Darjeeling, quando udii la voce di Dio. Ero certa che si trattasse della Sua voce. Ero certa che mi stesse chiamando. Il messaggio era chiaro. Dovevo lasciare il convento per aiutare i poveri vivendo in mezzo a loro. Quello era un ordine, qualcosa che doveva essere fatto, qualcosa di ben preciso. Quella chiamata era una questione personale tra Dio e me. Ciò che conta è che Dio chiama ciascuno di noi in modo diverso. In quei giorni difficili e drammatici ero certa che quella fosse opera di Dio e non mia, e lo sono ancora. Ed era effettivamente opera di Dio. Sapevo che il mondo ne avrebbe tratto beneficio.



Lasciare la comunità di Loreto rappresentò il sacrificio più grande, la cosa più difficile che avessi mai fatto. Fu molto più difficile che lasciare la mia famiglia e il mio paese per intraprendere la vita religiosa. Quella comunità rappresentava tutto per me. Là avevo ricevuto la mia formazione spirituale. Là ero diventata una religiosa. In quell'Istituto mi ero consacrata a Gesù. Insegnare alle ragazze mi piaceva.



Mentre percorrevo le strade di Calcutta dopo aver lasciato le Suore di Loreto, venni avvicinata da un sacerdote che mi chiese di contribuire a una colletta per la stampa cattolica. Ero uscita con cinque rupie e ne avevo donate quattro ai poveri. Dopo un attimo di esitazione, diedi al sacerdote la rupia che mi era rimasta. Quel pomeriggio, lo stesso sacerdote venne da me e mi portò una busta. Mi disse che gliel'aveva data un uomo che aveva sentito parlare dei miei progetti e voleva aiutarmi. Nella busta c'erano cinquanta rupie. In quel momento sentii che Dio aveva cominciato a benedire il mio lavoro e che non mi avrebbe mai abbandonata.



A una a una, a partire dal 1949, le mie ex-allieve cominciarono ad arrivare. Volevano donare tutto a Dio, subito. Fu con grande gioia che si tolsero i loro sari colorati per indossare le nostre povere vesti di cotone. Quelle ragazze venivano perché sapevano che sarebbe stato difficile. Quando una giovane donna appartenente a una casta elevata viene e si mette al servizio dei poveri, diventa la protagonista di una rivoluzione. Si tratta della rivoluzione più importante e difficile: quella dell'amore.



Se qualcuno sente che Dio gli chiede di contribuire a un cambiamento delle strutture sociali, si tratta di una questione tra lui e il suo Dio. Tutti noi abbiamo il dovere di servire Dio là dove ci sentiamo chiamati. Io mi sento chiamata ad aiutare le persone, ad amare ogni essere vivente. Non penso mai in termini di gente in generale, ma in termini di persone. Se dovessi pensare alla gente nel suo complesso, non comincerei mai nulla. È la persona che ha importanza. Io credo negli incontri tra persona e persona.



Nel mondo ci sono alcune persone che lottano per la giustizia e i diritti umani. Noi non abbiamo tempo per questo perché siamo in contatto quotidiano e continuo con uomini che anelano ardentemente a un pezzo di pane e a un po' di affetto. Se io dovessi battermi per la giustizia del domani o persino per quella di oggi, le persone più bisognose morirebbero proprio davanti a me perché non hanno nemmeno un bicchiere di latte... Io non condanno coloro che si battono per la giustizia, ma credo che ci siano scelte diverse per il popolo di Dio. Per me, la cosa più importante è servire coloro che ne hanno maggiormente bisogno.



Mi è stato assegnato il Premio Nobel per ciò che faccio in aiuto dei poveri. Tuttavia, il premio è andato al di là delle semplici apparenze. Infatti ha risvegliato le coscienze a favore dei poveri del mondo intero. È diventato una sorta di promemoria circa il fatto che i poveri sono nostri fratelli e sorelle e che noi abbiamo il dovere di trattarli con amore.



Una delle cose più impegnative per me è essere sempre accompagnata da un certo tipo di clamore ovunque io vada. Ho detto a Gesù che se non dovessi andare in Paradiso per qualcos'altro, ci andrei per tutto questo viaggiare e questa pubblicità, perché grazie ad essi sono stata purificata e santificata, e resa davvero pronta per quella meta.



Quando si osservano i meccanismi interiori degli apparecchi elettrici, spesso si vedono fili grandi e piccoli, vecchi e nuovi, costosi o a buon mercato, tutti quanti allineati. Finché la corrente non passa, non c'è luce. Quei fili sono voi e me. La corrente è Dio. Noi abbiamo il potere di lasciare che la corrente ci passi attraverso, ci usi e produca la luce del mondo. Oppure possiamo rifiutarci di essere usati e lasciare che l'oscurità si diffonda.



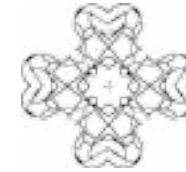
Se dovessi ricominciare tutto daccapo, rifarei le stesse cose. Ho sperimentato molte debolezze umane, molte fragilità, e ancora le sperimento. Ma noi dobbiamo servircene. Dobbiamo lavorare per Cristo con un cuore umile, con l'umiltà di Cristo. Lui viene e si serve di noi per farci diventare il suo amore e la sua compassione nel mondo malgrado le nostre debolezze e fragilità.



Quando diciamo di sì a Dio dobbiamo sapere esattamente che cosa significa quel sì. Sì vuol dire «mi arrendo», totalmente, pienamente, senza valutarne il costo, senza chiedermi: «Va bene se lo faccio? È opportuno?». Il nostro sì a Dio è senza riserve.



Sono albanese di nascita e ora sono indiana di cittadinanza. Sono anche una suora cattolica. Nel mio lavoro, appartengo al mondo intero. Ma per quanto riguarda il mio cuore, appartengo interamente a Cristo



DIO PADRE, FIGLIO E SPIRITO SANTO

In Dio viviamo, ci muoviamo e abbiamo il nostro essere. È Dio che dà vita a tutto quanto, che conferisce potere ed energia a tutto ciò che esiste. Senza la sua presenza protettrice tutte le cose cesserebbero di essere e ricadrebbero nel nulla. Tenete presente che voi siete in Dio, circondati e abbracciati da Dio, che state volteggiando in Dio.



Dio abita in noi. Non ha importanza dove vi trovate, purché siate puri di cuore. Essere puri di cuore significa apertura, quella libertà totale, quel distacco che vi consente di amare Dio, liberamente e senza ostacoli. Quando il peccato compare nella nostra vita diventa un ostacolo personale tra noi e Dio. Il peccato altro non è che schiavitù.



Posso comprendere la grandezza di Dio, ma non posso comprendere la sua umiltà. È così chiaro che lui ama ciascuno di noi separatamente e interamente. È come se al mondo non ci fosse nessun altro all'infuori di me. Lui mi ama talmente tanto. Ciascuno di noi può dire questo con piena convinzione.



Crediamo che l'amore di Dio sia infinitamente più potente, che la sua misericordia sia infinitamente più tenera del male del peccato, di tutto l'odio, di tutti i conflitti e le tensioni che dividono il mondo? Delle bombe e delle armi più mortali mai prodotte dalle mani e dalle menti umane?



Non consentite a nulla di interferire con il vostro amore per Gesù. Voi gli appartenete. Nulla può separarvi da lui. È importante che lo ricordiate. Lui sarà la vostra gioia, la vostra forza. Se vi attenete a questo, potranno anche giungere tentazioni e difficoltà, ma nulla vi spezzerà. Ricordate, siete stati creati per grandi cose.



Non cercate Gesù in terre lontane: lui non è là. Lui è vicino a voi; è con voi. Limitatevi a tenere la lampada accesa, e lo vedrete sempre. Continuate ad alimentare la lampada con tutte quelle piccole gocce d'amore, e vedrete com'è dolce il Signore che amate.



Siamo in grado di attraversare senza paura i luoghi più terribili, perché Gesù che è in noi non ci ingannerà mai; lui è il nostro amore, la nostra forza, la nostra gioia e la nostra compassione.



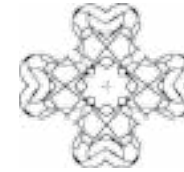
Gesù ci ha amato fino alla fine, proprio fino al limite, morendo sulla croce. Noi dobbiamo possedere questo stesso amore che viene da dentro, dalla nostra unione con Cristo. Per noi, questo amore deve essere altrettanto naturale del vivere e respirare.



Vieni, o Spirito benedetto di luce e conoscenza, e concedimi di riconoscere la volontà del Padre. Mostrami la nullità delle cose terrene, e fa sì che io possa rendermi conto della loro vanità e servirmene solo per la tua gloria e la mia salvezza, guardando sempre al di là di esse, verso di te e la tua eterna ricompensa.



Respira in me, o Spirito Santo, affinché i miei pensieri possano essere tutti santi.
Agisci in me, o Spirito Santo, affinché anche il mio lavoro possa essere santo.
Guida il mio cuore, o Spirito Santo, affinché io ami solo ciò che è santo.
Rafforzami, o Spirito Santo, affinché io difenda tutto ciò che è santo.
Custodiscimi quindi, o Spirito Santo, affinché io possa sempre essere santo.
Amen.



L'AMORE

L'amore non possiede altro messaggio che il suo. Ogni giorno cerchiamo di concretizzare l'amore di Cristo in modo molto tangibile, in ogni cosa che facciamo. Se predichiamo qualcosa, lo facciamo con i fatti, non con le parole. Questa è la nostra testimonianza del Vangelo.



Cerchiamo di non aver paura di essere umili, piccoli, incapaci di dimostrare il nostro amore per Dio. Il bicchiere d'acqua che date al malato, il modo in cui sollevate un uomo che sta per morire, in cui nutrite un bambino, insegnate a un ragazzo con problemi di apprendimento, somministrate un farmaco a un lebbroso, la gioia con cui sorridete ai vostri cari... tutto questo oggi è amore di Dio nel mondo.



Marzo 1997 – Suor Nirmala prende il posto di Madre Teresa.

Giugno 1997 – Madre Teresa riceve la Medaglia d'onore del Congresso.

Settembre 1997 – Madre Teresa muore a Calcutta in seguito a un attacco cardiaco.

19 ottobre 2003 – Madre Teresa viene beatificata nel corso di una cerimonia tenuta da Papa Giovanni Paolo II in Piazza San Pietro. Per poter ottenere la beatificazione occorre dimostrare che si era verificato un miracolo postumo. A Madre Teresa venne riconosciuta l'intercessione miracolosa che aveva portato alla guarigione inspiegabile di una donna indiana affetta da tumore allo stomaco. Così, la suora dei poveri venne elevata alla condizione di Beata Madre Teresa.

INDICE

<i>Introduzione</i>	»	9
Una chiamata a servire.....	»	13
Dio Padre, Figlio e Spirito Santo	»	21
L'amore	»	25
La carità	»	29
I poveri e la povertà	»	37
La vita familiare.....	»	45
La pace nel mondo	»	51
Parlare ai giovani	»	55
La preghiera, la fede e la santità	»	61
L'umiltà	»	71
La castità	»	77
La gioia	»	81
La Madre Benedetta	»	85
Il dono della vita	»	89
La sofferenza e la morte	»	93
Il peccato e il perdono	»	99
Il denaro.....	»	103
La religione	»	107

Le donne	» 113
La vita religiosa.....	» 117
<i>Il ricordo di Madre Teresa</i>	» 123
<i>Cronologia</i>	» 131

978-88-344-2210-6

Il piccolo libro di Madre Teresa di Mario Merlino

Formato 9,5 x 14,5 cm - cartonato con sovraccoperta

In questo piccolo libro sono stati raccolti i pensieri più belli, le preghiere e alcune tra le immagini più rappresentative di Beata Teresa di Calcutta, conosciuta universalmente come Madre Teresa. Una piccola donna che con grande forza e fede ha dedicato tutta la sua vita ai più poveri, ai malati e ai diseredati del mondo. I pensieri e le immagini di questa piccola raccolta ci inducono ad una profonda riflessione morale e spirituale, e sono un immenso insegnamento di fede in Dio e d'amore per il prossimo.

96 pagg. – € 9,50